Conto corrente colla Posta — Gallarate, Sabato 16 Febraio 1924 — Anno XX — Num. 13

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì
Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un Numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 9
in 4ª pagina . . . L. 1.—
in 3ª pagina . . . „ 2
Cenni Necrologici . „ 2.—
Nel corpo del giornale „ 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 12

LA SITUAZIONE GENERALE

Gli sviluppi della preparazione elettorale ci lasciano ancora molte indecisioni sui particolari delle liste, ma ci permettono però di intravvedere oramai la loro definitiva fisionomia. I parlamentari meridionali che avevano manifestato il proposito di appartarsi dalla lotta, hanno, in seguito a nuove laboriose trattative, acconsentito a dare il loro nome alla Lista Nazionale nella quale entreranno gli on. Orlando, De Nicola, De Nava, Fera, Pasqualino Vassallo ed altri.

Nel campo liberale continuano le manifestazioni del pensiero delle organizzazioni regionali e provinciali, in attesa che la Direzione dia le annunziate istruzioni.

Il Comitato Nazionale dell'Associazione Combattenti ha tracciato in un ordine del giorno le schematiche direttive della propria azione che concordano con quello dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra.

I giornali ufficiosi pubblicano che la lista ministeriale si comporrà di 250 fascisti, di 30 fra combattenti e mutilati, fra i quali 12 medaglie d'oro, e di un'ottantina fra liberali e democratici. Si calcola che la lista potrà essere solennemente proclamata il 19 o il 20 febbraio.

Il Ministro delle Poste e Telegrafi, commissario per i servizi della Marina Mercantile ha disposto perchè su tutte le linee di navigazione sovvenzionate dallo Stato, sia accordata in occasione delle prossime elezioni politiche la riduzione del 75 per cento sul prezzo di passaggio, vitto escluso, per un solo viaggio di andata e ritorno.

Giovedì si è inaugurata a Roma un'importante conferenza internazionale indetta dalla Società delle Nazioni sulla limitazione degli armamenti navali.

L'on. Federzoni sta visitando ora la Tripolitania Occidentale.

Si annuncia che a giorni giungerà a Belgrado la Delegazione italiana, con a capo il comm. Luciolli, per iniziare le trattative per il trattato commerciale italo-jugoslavo. Quattro membri della nostra Delegazione sono già giunti, d'altra parte, in quella Capitale, iniziando i primi contatti coi colleghi jugoslavi.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto-legge col quale è costituito l'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero.

Nuove offerte per la risoluzione della questione del Palatinato sono state presentate dalla Francia e vengono ritenute suscettibili di discussione a Londra.

Frattanto è avvenuta nel Palatinato, il 13 notte, una selvaggia insurrezione antiseparatista: si hanno oltre 40 morti e 100 feriti a Pirmasens e 10 morti e varie diecine di feriti a Kaiserslautern. Il movimento si estende minaccioso.

Lo scioglimento del Reichstag è da considerarsi probabile a breve scadenza.

On. Mussolini, a Voi!

La Pentarchia, compiuto il suo faticoso lavoro, dopo aver consegnate le liste per tutte le circoscrizioni all'on. Mussolini, si è sciolta. L'on. Acerbo, poveraccio, potrà ritornare finalmente a dormire in casa propria. L'assedio ai cinque fiduciari non servirebbe ormai a nulla, perchè spetta al Duce di rivedere le liste propostegli, nome per nome. Gli «aspiranti» ed i «premenți», che sono tuttora innumerevoli, si trovano così di fronte ad un ben arduo cimento: invece di muovere all'assalto del Viminale, in cui l'on. Acerbo, per non esporsi ad insidioso imboscate, si era addirittura costituito prigioniero, devono ora avventurarsi verso le pochissimo permeabili soglie di Palazzo Chigi, dove spira per essi aere men propizio, e dove corrono il rischio di rompersi la testa contro qualcuno dei granitici « spigoli » del « pessimo temperamento » del Capo del Governo. Anche oggi in cui son noti quasi tutti i nomi dei « papabili », non c'è un postulante che abbia abbandonato l'estrema « speranziella ».

A noi, da questo affollarsi di molti, di troppi per divenire deputati, deriva materia di grande consolazione. La caccia accanita alla medaglietta dimostra che anche tra le file più pure del fascismo si sente e si riconosce la superiore importanza del Parlamento. Da tempo, sembrava obbligatorio partecipare alla campagna denigratoria, dalle intenzioni demolitrici, contro l'istituto parlamentare: ora che sono vicini i comizi, si rende invece da tutti spontaneo omaggio all'autorità e alla perpetuità dell'istituto...

E' facile parlar male di « pescicani »..., quando si vede lontana la possibilità di avere dei milioni!

Da parte di certi fascisti si dovrebbe però parlar meno, o, in dannata ipotesi, operar più coerentemente a quanto si dice! E' di pochi giorni fa il cataclisma antiparlamentaristico che Agostino Lanzillo, da Torino, ha rovesciato sull'Italia attonita! Nel suo fiero discorso il Lanzillo ha riaffermato l'intransigenza dei fascisti del Mezzogiorno: tutti hanno visto poi contro che razza di intransigenza hanno dovuto... combattere l'on. De Nicola, l'on. Orlando ed altri parlamentari non fascisti. Scrive un giornale che non è certamente d'opposizione, il *Nuovo Paese*: « L'oratore esalta lo squadrismo, l'anti-parlamentarismo ed il diritto delle minoranze, pur contraddicendosi ove asserisce che l'on. Mussolini vuole governare colla maggioranza della Nazione e quindi col consenso della Camera. Ma bisogna sapere se si parla dello squadrismo eroico che precedette la marcia su Roma, o quello meno eroico che la seguì, e se le minoranze, dopo avere conquistato il potere devono cercare di diventare maggioranza, o se devono sferrare calci in ogni direzione per evitarlo. Quanto all'anti-parlamentarismo fascista ne abbiamo avuto una prova commovente in questa settimana. Infatti la Pentarchia ha dovuto inginocchiarsi dinanzi ad un'infinità di fascisti perchè... nessuno degli 800 mila iscritti al fascismo, salvo quei traditori di revisionisti, intendeva accettare una candidatura, nemmeno Agostino Lanzillo! ».

Ottocentomila iscritti e quasi altrettanti... autocandidati! C'è da slogarsi le mascelle dal ridere. L'on. Mussolini ha tanto schifo di questa prova di antiparlamentarismo rientrato, che all'avv. Siniscalchi di Napoli, il quale, mosca bianca, ha rifiutato la candidatura, ha subito telegrafato come « in mezzo a tanti frenetici procaccianti e postulanti il gesto altamente lo onora.

* * *

L'on. Acerbo, nel consegnare le liste all'on. Mussolini, ha tenuto ad assicurarlo che le direttive da lui fissate nel discorso di Palazzo Venezia erano state scrupolosamente seguite e che i vecchi partiti erano stati ignorati, pur essendosi ammessi nel listone autorevoli rappresentanti delle correnti liberali e democratiche. Vano sforzo di dialettica... differenziatrice: dimostrare che la zuppa non è pan bagnato.

E poi, venirci a ridire oggi che tutto quanto s'è fatto per convincere Orlando, De Nicola ed altri a dare i loro nomi alla lista nazionale, tutto quato s'è fatto per poter... trasferire il fascista on. Gray in una lista che non fosse quella ove si volava assolutamente includere il liberale on. Rossini, venirci a ridire oggi che questi ed altri mille compromessi collaborazionistici rappresentano i segni di un *modus vivendi* con gli uomini, in spregio assoluto ai partiti, via, l'è marchiana davvero! E fa il paio con la contraddizione palese con cui, a ventiquattr'ore di distanza da un attacco violento contro uomini definiti « vecchi residui » del passato (l'on. De Nicola è stato chiamato « un simpaticissimo e saggissimo uomo mediocre »; l'on. Orlando è stato detto egli pure « un mediocre »; ecc. ecc.), si è visto il Governo mobilitarsi per riuscire a persuadere questi istessi uomini a non « disertare il loro posto per motivi personali non adeguati o per suscettibilità momentanee e transitorie ».

Del resto, per rimanere nel campo puramente liberale, che cosa importano gli strali innocui contro il partito, quando proprio a liberali la Pentarchia ha dovuto rivolgersi, per formare i quadri delle competenze? Noi badiamo più alla sostanza che alla forma!

E la lettera dell'on. Orlando, lettera che forma la base dell'accordo coi fascisti, che cosa ci asserisce se non che l'accordo stesso non è intervenuto con un uomo soltanto, ma col partito che quell'uomo ha avuto il coraggio di difendere fino alle estreme conseguenze? Dice l'on. Orlando:

« Io dichiaro fin d'ora che la mia eventuale partecipazione alla lista nazionale abbia ad avere questo significato preciso: che ciò sia in ricognizione, non soltanto delle qualità dell'uomo, quali potrebbe rappresentarsele un giudizio grandemente benevole, ma altresì delle idee liberali e democratiche che ho sempre professato, ed alle quali intendo rimanere fedele; e significhi, inoltre, che il partito di Governo insieme al quale mi presenterei al corpo elettorale, pur mantenendo i propri ideali e i propri fini, sia già d'accordo su questo punto: che quella Costituzione attraverso la quale si è formata l'unità d'Italia, pur essendo suscettibile di modificazioni progressive, come l'evento ha dimostrato, sia da considerarsi sacra ed inalterabile nel suo spirito essenziale, e che quindi non vi sia altra sovranità cui il cittadino abbia ad obbedire legittimamente e dalla quale dipendano le garanzie della libertà civile e tutta l'organizzazione dello Stato, se non quella del Parlamento di cui S. M. il Re è parte e capo ».

Chiaro? La lettera dell'on. Orlando è stata accolta con sincero entusiasmo dagli italiani, poichè mostra come l'adesione alla lista del Governo da parte dei liberali non implichi alcuna rinunzia alle loro idealità, alla loro fede, alle loro tradizioni.

Si può comprendere che il fascismo non abbia creduto di procedere a riconoscimenti ufficiali di partiti nell'atto di formare una vasta coalizione delle forze nazionali, ma non si sarebbe compreso che gli uomini di altri partiti entrando nella lista del Governo dovessero lasciare il loro bagaglio politico alla porta; infatti essi entrano con sacrosante idee di cui nessuno ha loro richiesto l'abiura. Nelle lettere o nei discorsi agli elettori altri eminenti uomini di parte liberale non mancheranno di precisare la loro posizione rispetto alla loro adesione alla lista nazionale. La coalizione è fatta alla luce del sole, per un alto interesse patriottico e sulla base di una concorde devozione agli istituti fondamentali dello Stato che si riassumono nella Monarchia parlamentare.

Una è la strada perchè una è la meta, che è semplicemente questa: ottenere una Camera atta ad accompagnare e stimolare l'Italia nella ascensione sua, sempre più fortunata o maggiore.

Il fatto poi che della stessa lettera l'on. Orlando ha inviato copia al grande mutilato Carlo Del Croix dimostra che nelle idee rigorosamente costituzionali del parlamentare siciliano convengono i gloriosi mutilati e combattenti d'Italia e conferma che l'inclusione del suo nome nella lista governativa ha il valore preciso di accettazione di tali principi politici. Michele Bianchi, Agostino Lanzillo, Rastignac e gli altri anticostituzionalisti sono stati serviti di barba e di parrucca.

* * *

L'on. Mussolini, ricevendo in consegna dalla Pentarchia la lista dei candidati ha ripetuto che egli rivedrà diligentemente e personalmente, nome per nome, tutte le liste, prima di lanciarle nelle circoscrizioni come irrevocabili e definitive. I pentarchi si sono ritirati in buon ordine anche prima del tempo ad essi accordato, per due ragioni precipue: primo, Orlando, De Nicola e De Nava vogliono trattare, per le liste del Mezzogiorno, direttamente con l'on. Mussolini, non già con una Commissione di Partito; secondo, la gazzarra querula e rissosa dei moltissimi esclusi e l'eco delle conseguenti ribellioni nelle organizzazioni fasciste locali....

Per disarmare il fascismo provinciale e spazzar le strade di Roma dalle torme degli aspiranti fraternamente dediti al reciproco siluramento, il Duce assume di colpo tutta la responsabilità della formazione delle liste. Col suo atto energico, egli taglia corto alle sconcie frenesie dei mille e mille candidati e sui bollori della loro febbre terzana getta la doccia fredda della ferma risoluzione di far da sè, di passar tutti i nomi, ad uno ad uno, per il sottile severo vaglio della propria esperienza.

Benissimo! Il listone migliorerà certamente, per opera dell'on. Mussolini, i suoi... connotati. Tanti Tizi, Cai, Mevi e Sempronî di cui abbiam sentito fare i nomi, ritorneranno alle consuete fatiche e lasceranno il posto ad uomini di più sicuro valore morale e di più accertata preparazione politica. Il Paese dovrà essere rappresentato nella Camera nuova dalle sue maggiori personalità politiche; non si dimentichi infatti che proprio agli uomini che saranno prescelti oggi, incomberà l'onere di affrontare e risolvere domani problemi di fondamentale importanza per l'avvenire della Nazione.

On. Mussolini, a Voi!

hi.

NOTE IN MARGINE

Un uomo di meno.

In un crocchio rumoroso di giovanotti eleganti e spensierati c'è un bello spirito che cerca di tener desta l'ilarità dei presenti con delle battute irresistibili. La maldicenza scivola di bocca in bocca, e strada facendo si gonfia, s'ingrossa, si allarga. Il tema preferito è la donna, e non potrebbe, del resto, essere altrimenti. Il bello spirito sfoggia un certo cinismo salottiero che non dispiace. C'è della petulanza, c'è dell'incongruenza, c'è della insincerità; ma non vuol dire. Gli aneddoti, le frasi, le parole che gli escono di bocca, hanno un sapore asprigno che invita. Certo la donna, come figura morale e come istituzione immorale, ne riceve qualche graffio; ma le unghie del *viveur* sfiorano appena: le donne — è risaputo — hanno un'epidermide a doppio strato.

Il bello spirito, dicendo male della donna, non può che bestemmiare l'amore, e maledire il matrimonio; giacchè se il matrimonio è la tomba dell'amore, l'amore non può a meno di essere la tomba della donna. E infatti una donna innamorata è una donna morta per tutti — meno uno. Per riconquistarla, per riacciuffarla, per rimetterla in circolazione, non c'è che farle sposare l'uomo pel quale spasima e smagrisce a vista d'occhio. In capo a ventiquattro giorni o a ventiquattro settimane, la donna si disincanta. Il torpore che l'aveva agghiacciata si scioglie, il gelo che l'aveva intorpidita si liquefa. La donna torna ad occuparsi di cappellini, di *tailleurs*, di the di beneficenza, di cavalli da corsa e di stalloni da razza; e c'è sempre pronto un irresistibile ballerino, un serafico *dandy*, un paradisiaco bel ragazzo a tender le reti della seduzione.

— D'accordo! Ma l'uomo? — esclama una adolescente curiosa.

— L'uomo, mia cara, è escluso da ogni metamorfosi: resta sempre quel delicato idiota che è. Per questo s'usa definire il matrimonio: una donna di più e un uomo di meno.

Scetticismo da salotto, elegante e spavaldo.

Il Caffettiere

In margine alle elezioni

Spunti polemici

Sacrificio... Disciplina... Fede...

Dopo il convegno interprovinciale di Milano, la stampa social-comunista, dall'*Avanti!* alla *Giustizia*, ingenuamente speranzosa in una levata di scudi fascistofoba dei liberalismo lombardo, ha giocato tutto il suo falso palancume sullo *sero* della pretesa ribellione giovane-liberale. Gli *enfants-terribles* dei Gruppi Giovanili sono apparsi ai varii Nenni, Treves e Compagnia, come le avanguardie di una massa di manovra oppositrice... agli ordini dell'on. Bortolo Belotti! Sandro Ruggero, Felice Citterio, Mario Tanci e gli altri avrebbero provocato scissioni, sconquassi, guerre ed epidemie... L'*Avanti!*, la *Giustizia* e gli altri consimili organetti del social-comunismo nostrano son pregati di rimangiarsi le speranze e le previsioni. Sentite che cosa scrive Sandro Ruggero, Segretario Generale dei Gruppi Giovanili:

«Situazione, senza dubbio, curiosa, quella del nostro Partito alla vigilia delle elezioni; ma situazione che i nostri giovani avevano nettamente prevista, fin da quando invocavano la precisione e la chiarezza in certi convegni di cui non è ancora spento il ricordo, e nei quali — se si rilevano le eccezionali doti oratorie e culturali del nostro Prof. Giovannini — non si rivelava per altro la volontà di esprimer nelle deliberazioni i precisi pensieri della maggioranza. L'indagare oggi sui motivi di tutto questo, ci porterebbe troppo lontano, e d'altronde pensiamo che recriminare è vano: ma tutto questo è necessario ricordare per spiegare l'accorato dolore di quei giovani che — a Milano come a Bologna — hanno alzata ben alta la loro voce di protesta contro una situazione che — allo stato attuale delle cose — sembra aver ripiombato il Partito nel caos antecedente al Congresso dell'ottobre 1922.

«A questi giovani amici abbiamo poche parole da dire: errori, colpe, difetti, verranno vagliati a tempo e in sede opportuna; esprimeremo in quell'occasione il nostro pensiero e i nostri giudizi; occorrendo, ci faremo, noi giovani, che sentiamo di essere fra i più degni, gli animatori del nuovo movimento: ma oggi, mentre dura la incertezza di una campagna elettorale; mentre ogni nostro movimento può dar esca ai nemici del liberalismo, o ai troppo facili e interessati amici del momento, no, no, mille volte no!

«Per noi vivrà e si rinnoverà l'Idea nostra immortale: in quest'ora grigia, amici della Federazione Giovanile, prepariamo il domani del vero liberalismo a prezzo di sacrificio, di disciplina, di fede!»

Sacrificio!... Disciplina!... Fede... Son parole che all'*Avanti!* e alla *Giustizia* servono ancora, non come simboli di politica dirittura, ma come inviti alle sottoscrizioni... Sacrificio a un tanto al pezzo, Disciplina a un tanto al grammo, Fede a un tanto al litro!

Noi plaudiamo ai Giovani Liberali e ci associamo alla loro speranza nel giorno forse non lontano di un benefico repulisti! Intanto, Sacrificio, Disciplina, Fede siano il nostro motto e non siano per noi delle belle parole soltanto.

La Democrazia Sociale...

In questi giorni non si parla d'altro! La Democrazia Sociale riempie le colonne dei giornali, specie a proposito degli amletici dubbi dell'on. Orlando (Volerà?... Non volerà?.. sembrava d'essere ritornati ai bei tempi di Delagrange!). A leggere i quotidiani, si direbbe proprio che in Italia, dopo il fascismo, spetti alla Democrazia Dicesaroniana il compito di rappresentare la maggioranza del paese. Aggrappato agli on. Orlando e De Nicola, il siluratо on. Di Cesarò ha cercato invano di approfittare di una situazione particolarissima per riuscire a convincere l'on. Mussolini a riconoscere il suo partito e a trattare *inter pares* per la formazione della lista nazionale. Il Capo del Governo, coerente a quanto aveva detto del suo discorso al Gran Consiglio, non ha abboccato...

Ed ecco che l'on. Di Cesarò e il suo minuscolo esercito di ufficiali hanno deliberato di presentare in molte circoscrizioni liste autonome senza carattere di opposizione al Ministero.

Che ci sia questo famoso partito della Democrazia Sociale in Italia ognuno lo dice, ma dove sia nessuno lo sa; in Sicilia si vanta una organizzazione potente democratico-sociale; orbene, tutta questa organizzazione non è affatto politica ma solamente elettorale, con una amalgama di uomini di tutti i colori e di tutti i sapori, uniti solo non per un determinato principio politico ma alle persone del Di Cesarò e Carnazza. In Calabria la Democrazia Sociale s'identifica nell'on. Fera che ha un seguito esclusivamente massonico; della Toscana poi non ne parliamo; abbiamo a Lucca, proprio a Lucca, due democratici-sociali, l'on Benedetti e l'on. Mancini, il primo dei quali ripete i suoi voti dai quattrini, ed il secondo va a raccomandarsi anche ai pipisti ed ai parroci.

Nell'alta Italia questo cosidetto partito democratico-sociale è quasi completamente sconosciuto.

Orbene, un partito che non ha seguito, non ha organizzazioni nel Paese, che è composto solo di comandanti, voleva trattare come tale con l'on. Mussolini, allo scopo manifesto di varare il maggior numero dei suoi generali; l'on. Mussolini non ha abboccato e ha fatto benissimo; gli elettori a suo tempo daranno il resto del carlino a questi capitani... senza esercito!

...e le altre Democrazie!

Ma di Democrazie, oggi, ce ne sono molte, in Italia. Esiste poi, da domenica, anche la famosa «Democrazia indipendente» che fa capo all'on. Ivanoe Bonomi, e della quale fanno parte gli on. Alessio, Ciriani, Ruini, Pietriboni, Beretta, Cao, Trentin, Amendola, Falcioni, ecc., ecc. Al convegno hanno partecipato oltre un centinaio di rappresentanti: Gallarate era rappresentata dal Comm. Avv. Renato Piceni, il quale parlò anzi in difesa della vilipesa memoria di Felice Cavallotti.

Il convegno si chiuse con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

«I convenuti rappresentanti di gruppi democratici autonomi e di sezioni della lega della democrazia nazionale sociale, dissidenti, riaffermano concordemente la loro fede nella concezione e nei metodi della democrazia e il loro proposito di darsi una organizzazione unitaria;

ricordando che nei duri anni della guerra gli ideali democratici sostennero gli sforzi dei combattenti non solo per una Patria grande e possente, ma anche e sopratutto per una Patria libera, giusta, aperta a tutte le volontà laboriose, senza privilegi di partiti o di fazioni;

considerando che nell'attuale momento il dovere della democrazia è di farsi assertrice di tutte quante le libertà che la rivoluzione liberale ha conquistate nel nostro risorgimento nazionale, libertà statutarie, regime parlamentare, sovranità del suffragio popolare con coercito da nessuna forza di parte;

considerando che nessuno dei postulati sociali della democrazia che ha sempre propugnato la ascensione delle classi lavoratrici, è ora propugnabile se non sia prima restaurata per tutte le organizzazioni di classe e di partito la libertà dei loro movimenti e del loro sviluppo entro i limiti delle supreme esigenze della Patria;

constatato però che il nuovo artificioso congegno elettorale assicura ormai senza alcuna alea e senza alcuna lotta la grande maggioranza alla futura assemblea legislativa al partito che può approfittarne, e valersi di tutte le forze governative, al che ogni altro partito può soltanto — qualora non si insidii questa estrema risorsa — concorrere ai residui posti di minoranza, deliberano di federare i gruppi intervenuti e di rialacciarsi immediatamente con gli altri movimenti sorti in altre regioni con i medesimi caratteri attraverso un Comitato nazionale che promuovendo la propaganda e l'organizzazione prepari e convochi il convegno nazionale della costituente del Partito;

di presentare in quante più circoscrizioni sia possibile delle liste di minoranza demandando al suddetto comitato di decidere la lotta elettorale secondo i principi suesposti».

E' a chiedersi qual'è l'autentico verbo rivelato dalla democrazia. Quello di Bonomi o quello dell'on. Di Cesarò? Quello dell'avv. Momigliano o quello dell'on. Gasparotto? Ci sono autentici democratici cui non ripugna di entrare nella lista nazionale e altri che si schierano nettamente all'opposizione. Qual'è, dunque, di grazia, la più vera e maggiore democrazia italiana?

Prendiamo atto!

Il *Corriere Italiano*, giornalone fascista della Capitale, a proposito della proclamazione fatta dalla Pentarchia della candidatura dell'on. Orlando, scrive parole assennate alle quali sottoscriviamo con piacere, lieti che la predica venga da un pulpito dal quale, allorquando non c'era nessun uomo del passato da allettare, son piovute addosso ai liberali le cataratte del peggiore turpiloquio e del più ingiusto disconoscimento:

«Noi salutiamo con fede gioiosa l'alba novella di una situazione nazionale, nella quale il fascismo, rompendo il cerchio dei formalismi di partito, si distende fino a combaciare esattamente con essa, fino a identificare se stesso nella nazione. I partiti che hanno nobiltà di tradizioni da rivendicare lungi dall'essere gelosi di questa funzione di sintesi e di integrazione delle forze nazionali che il fascismo intende realizzare, devono incoraggiarla e favorirla.

Che cosa perde la tradizione del liberalismo e della democrazia se gli uomini migliori, se gli uomini degni dei due partiti che ne discendono sono gomito a gomito con la gente nuova, che il palpito sanguinoso della guerra, che la riaffermazione di tutte le sue ragioni ideali, che la salvaguardia di tutti gli interessi materiali della vittoria hanno cacciata nel campo tormentoso della vita politica italiana?

I giovani fascisti non sono forse figli di quella borghesia media e piccola, di quella borghesia liberale e democratica che fece l'Italia? Via dunque i dissensi, via le prerogative, che sono cose morte e che noi da tempo abbiamo regalato alle conventicole dei settari, dei maneggioni e di tutti i *profiteurs* della vita pubblica italiana».

La lista fascista va sempre meno isolandosi dalla vita vera, dalle correnti vive della nazione? Benissimo. Ci auguriamo solo che dal pulpito del *Corriere Italiano* il predicatore non muti di stile a seconda del vento che spira... dal Mezzogiorno.

I socialisti.

Si era detto che al cosidetto blocco della libertà, fallito quello proletario, avrebbero partecipato anche gli unitari. Ma la notizia è risultata subito infondata.

Gli unitari, come i comunisti e i massimalisti, scenderanno in campo soli, con liste proprie, senza nessuna specie di alleanza.

Anzi la lotta, tra queste tre frazioni socialiste, per l'accapparramento delle ormai scarse simpatie proletarie, si annunzia accanita e non senza possibili sorprese. I comunisti sopratutto, che hanno guadagnato in questi ultimi giorni, a spese dei massimalisti, il notevole apporto dei terzinternazionalisti, si propongono di battere le posizioni unitarie, le quali saranno prese in mezzo tra il fuoco massimalista e quello comunista.

Sarà perciò interessante vedere come i varii Turati e Treves, che continuano a far professione di fede costituzionale, si comporteranno per fronteggiare le ire e gli anatemi degli ex compagni; i quali, naturalmente, denunceranno la tattica riformista come la vera causa delle disgrazie che hanno fieramente colpito il socialismo rivoluzionario, classista e antiborghese.

Frattanto la preparazione delle varie liste, nelle tre congreghe, procede alacremente. Mentre i comunisti presenteranno liste solo in quelle circoscrizioni dove possono sperare qualche cosa, gli unitari maturano più vasti disegni. E non è improbabile che essi scenderanno in campo in tutte le circoscrizioni con liste di minoranza.

Quanto ai massimalisti, la loro sorte è abbastanza malinconica: e si prevede che, dato lo scarso seguito che ad essi rimane, sull'esempio dei terzinternazionalisti, ad un certo momento si decideranno tra i comunisti e gli unitari.

Se opteranno per i primi, i terzinternazionalisti avranno la gioia di conseguire quella specie di blocco proletario per cui Serrati, Buffoni e C. lavorano come indemoniati. Ed è a ricordare: essi, che prendono tale iniziativa di concordia, sono stati recentemente espulsi dal gruppo socialista massimalista.

Se non potevano stare insieme due mesi sono, come si accorderanno oggi, per riunire intorno a sè i lavoratori?... Ora, alle masse, che non ignorano le loro divisioni rumorosamente annunciate e denunciate, con quale presunzione di essere ascoltati, rivolgerebbero un invito a quella concordia che hanno tanto rumorosamente infranta?

Poi vedete; non si tratta soltanto di difficoltà derivanti da situazioni precedenti cozzanti con la possibilità di una unione efficacemente comunicativa; messi anche insieme i candidati, bisogna pur sempre trovare gli elettori. E questi proprio, dove ricercarli? Il socialismo, specie quello rivoluzionario, aveva nel Settentrione la sua zona di influenza, sopratutto nell'Emilia; pel Mezzogiorno, nelle Puglie. Quanti organizzati rimangono ancora? Bucco è scappato da più di due anni, senza ritorno. Matitasso non ricompare più nel suo circondario opulento di vigneti. Le basi sono crollate: qualsiasi blocco non potrà ricostruirle.

Frattanto, la Confederazione Generale del Lavoro si proclama agnostica nella prossima lotta elettorale e pare che lo stesso d'Aragona darà l'esempio rinunziando a presentarsi nella lista unitaria.

L'agnosticismo elettorale è una diretta e necessaria conseguenza della *apoliticità* della Confederazione, la quale, dopo il fallimento del blocco proletario, non può compromettere la sua unità con adesione a partiti sia pure appartenenti a qualcuna delle tre frazioni socialiste. Naturalmente anche il ritiro dell'on. D'Aragona è logico. L'apoliticità dell'organizzazione è garantita dai suoi dirigenti; e sarebbe una bella commedia quella in cui apparisse l'onorevole D'Aragona, una prima volta in veste apolitica, quale rappresentante dell'organizzazione sindacale e una seconda volta con fieri propositi antifascisti e anticomunisti, in compagnia di Turati, Treves e Modigliani.

Abbonatevi all'"Unione„

Manifattura di Gallarate
Società Anonima

Capitale L. 6.000.000 interv. versato

Sede in GALLARATE

Avviso di Convocazione Assemblea Generale Ordinaria

I Signori Azionisti della Manifattura di Gallarate sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 24 Febbraio 1924, alle ore 11, nel salone a terreno del palazzo della Banca di Gallarate, in Gallarate, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*
2. — *Relazione dei Sindaci;*
3. — *Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1923 e del riparto utili;*
4. — *Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione della loro retribuzione per l'esercizio 1924;*

Andando deserta la prima Assemblea resta fin d'ora fissata l'adunanza di seconda convocazione nello stesso locale, coll'identico ordine del giorno per il 2 Marzo 1924, ore 11.

Per intervenire all'Assemblea le azioni al portatore dovranno essere depositate a tutto il 20 Febbraio stesso, nelle casse della Società, oppure a Gallarate presso la spett. Banca di Gallarate, od in Milano, presso lo spett. Credito Italiano.

Gallarate, 23 Gennaio 1924.

p. Il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: Comm. Pietro Bellora

MOBILI

Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della

S. A. L. D. A.

Società Anonima Lavori di Ammobigliamento

Stabilimenti Riuniti
BESANA ASNAGHI & C.
in
MEDA
(Prov. di Milano)
Linea Milano - Erba (*Ferr. Nord*)

Pubblicità BERTOLONI Milano

CRONACA DI GALLARATE

Per il Monumento ai Caduti

Riceviamo da un amico lettore:

Cara «Unione»,

ti seguo con interesse, ma trovo, permetti, poco conforto: clamore di mondo, lotta, dissidio, matrimoni, nascite, morti, processi; di tutto si parla, ma della sottoscrizione pel Monumento ai Caduti, ahimè, non si parla, non si parla più....».

Rispondiamo:

Amico lettore,

la vita non è allegra, tutti lo sanno; se il giornale, come deve, la rispecchia, colle sue quattro e più pagine che son quattro e più volti diversi, non può certo consolarti...

V'è un punto però di quei volti mutevoli, che è d'una infinita bellezza e può divenire, per chi voglia goderne, anche d'una consolazione ineffabile.

Due, quattro righe, sempre poche, qualche nome, qualche cifra stan là sotto un piccolo titolo: *Cronaca d'oro*. Nient'altro. Ma tu, leggendo, vedi aprirsi, come ad un cenno, un orizzonte sconfinato e sereno ove prima scorgevi soltanto triboli e follia; tu leggi e ripensi il gesto di Cristo che dette pane ed acqua viva ad una marea di popolo, per la fame del corpo e la sete dello spirito; tu leggi e senti che dopo tutto, nonostante tutto, oltre la malvagità e la pochezza dell'uomo, oltre l'uomo e il suo destino, c'è la divina potenza del Bene che pareggia, salva, trasumana.

È vero che, purtroppo, la potenza del Bene rimane più spesso nel mondo semenza senza frutto, poichè l'arido cuore dell'uomo è come sabbia e la isterilisce. Non qui, però, in questa nostra Gallarate operosa!

Segui la *Cronaca d'oro* e vedrai come negli nomini eletti i cui nomi più si ripetono, sia la volontà del Bene pari a quella divina potenza e la valorizzi.

È una beneficenza illuminata, continua, fervorosa, che mai s'arresta, è un tesoro che fluisce in molte vene e dà respiro a innumerabili istituzioni filantropiche? tu chiudi gli occhi, amico lettore, come contro il gran sole e sentendone l'oro caldo sino al cervello ed al cuore dici a guisa del cieco: tutto è buio, ma il sole esiste; la vita è triste, ma c'è la carità; e per grazia sei consolato.

Del Monumento ai Caduti ahimè più non si parla? — Abbi fede paziente e ripeti con la tua voce che è voce di popolo, l'esortazione alla Beneficenza, così: Uomini eletti, che tante benemerenze avete saputo crearvi con l'assiduità della vostra illuminata filantropia, uomini beati che pari all'amore avete la forza multiforme della ricchezza che salva; e voi uomini tutti che pur non avendo tesori possedete volontà di Bene, una piaga è tutt'ora aperta nel cuore di questa nostra città.

Abbiamo dato una meravigliosa voce eterna alla nostra riconoscenza devota, il Monumento ai nostri Figli caduti è compiuto; attende solo che la terra fiorisca per divampare in libertà d'azzurro la sua fiamma votiva, ma voi tutti sapete altresì che non abbastanza donammo e che compiuta non è l'offerta d'amore.

Occorre ancora denaro; molti di noi hanno già dato, ma non è sufficiente; dissero forse: Ora, basta! — i nostri figliuoli, prima che il sangue fosse a sufficienza versato?

Occorre denaro! chi ha donato rinnovi l'offerta, chi non ancora donò, compia il dovere con gioia generosamente immediata. La pietra angolare del nostro sacrario non può dirsi ancor «nostra», Occorre denaro! volete forse che la terra fiorisca e le fiamme votive divampino sotto l'arco del cielo, prima ch'essa sia riscattata?

Occorre denaro! nomini eletti, sia il vostro slancio magnifico, per chi ci donò la Vittoria; non lesinate il tesoro della vostra ricchezza a chi dette, per la nostra Pace, la purissima Vita!

Inizieremo nel prossimo numero di Mercoledì 20 corr. la pubblicazione dei nomi di quanti vorranno contribuire a completare la somma occorrente per il definitivo riscatto del nostro Monumento ai Caduti. Già abbiamo raccolto qualche generosa offerta e altre ci sono state promesse. Tutti devono dare, se ancora non hanno dato, o ridare, se già hanno partecipato alla sottoscrizione. L'appello nostro, certamente, non sarà vano.

L'UNIONE

L'annessione di Crenna e Cajello

Il Decreto Reale

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. in data del 30 dicembre 1923 riguardante l'unione dei Comuni di Crenna e di Caiello a quello di Gallarate. L'on. Mussolini espone in una breve relazione al Re i motivi che consigliano tale aggregazione. La relazione dice:

«La città di Gallarate, capoluogo di circondario della provincia di Milano, ha avuto negli ultimi anni, per il fiorente sviluppo della sua attività industriale, una notevole espansione edilizia, sicchè l'estensione del suo attuale territorio non è più sufficiente per il necessario incremento dei pubblici servizi, in rapporto ai nuovi bisogni della cittadinanza.

Per ovviare agli inconvenienti di tale situazione, l'amministrazione ha fatto voti per l'ampliamento della sua circoscrizione territoriale, in base ad un progetto che prevede l'aggregazione al centro urbano dei Comuni finitimi di Crenna e Caiello, che rientrano nella immediata sfera di azione della città, e la cui popolazione, per ragioni di lavoro e di affari, già accentra nella città stessa tutti i suoi interessi, fruendo largamente delle agevolezze che essa offre.

Poichè tale ampliamento territoriale appare indispensabile alla progressiva espansione dell'importante capoluogo e rende, da altro canto, possibile un più organico sviluppo dei pubblici servizi di interesse locale, riducendo, in pari tempo l'onere connesso al mantenimento di uffici municipali distinti, mi onoro di sottoporre alla augusta firma della M. V. lo schema di decreto col quale su conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, si provvede all'aggregazione dei Comuni di Crenna e Caiello a quello di Gallarate e si stabiliscono le norme per la fusione».

Vittorio Emanuele III per Grazia di Dio e per Volontà della Nazione Re d'Italia.

In virtù della delegazione di poteri conferita al Governo con la Legge 3 Dicembre 1922, n. 1601; Veduta la legge comunale e provinciale, testo unico 4 Febbraio 1915 n. 148; Udito il Consiglio dei Ministri; Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — I Comuni di Crenna e di Cajello sono aggregati a quello di Gallarate.

Art. 2. — Entro il termine prefisso nell'art. 4 per l'entrata in vigore del presente decreto, le Amministrazioni comunali stabiliranno d'accordo le condizioni dell'unione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della Legge comunale e Provinciale. Per tali adempimenti sono conferiti i poteri dei Consigli Comunali ai Commissari che siano incaricati dell'Amministrazione dei suindicati comuni.

In difetto di tali deliberazioni ed in caso di dissenso, si provvederà con Decreto del Ministro per l'interno, sentiti la Giunta Prov. Amm.va ed il Consiglio di Stato.

Art. 3. — Fino alla rinnovazione generale ordinaria, saranno aggregati al Consiglio ed alla Giunta Municipale di Gallarate i Sindaci dei comuni di Crenna e Cajello, e, qualora i Consigli di detti Comuni siano sciolti, i rispettivi Commissari straordinari.

Art. 4. — Il presente Decreto entrerà in vigore un mese dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Per i pubblici esercizi dei sobborghi

La Giunta Municipale in ordine all'applicazione del Decreto Prefettizio 19 gennaio, ritiene che gli esercizi dei sobborghi di Madonna in Campagna, Arnate e Cedrate non possano essere considerati esercizi isolati in campagna, perchè collegati direttamente alla città, compresi nella stessa cinta daziaria e gravati di tasse corrispondenti.

E quindi ha chiesto che l'orario degli esercizi stessi sia protratto di una ora.

Una.... di tanto in tanto

Di palo in frasca...

Cominciamo, naturalmente, dal palo, che, naturalmente, è quello sdrucciolevole della Cuccagna, in cima al quale stanno le 535 medagliette deputatizie.

A sentire, nessuno vuol occuparsi nè di elettori nè di candidati: ma, o sommessamente o a mezza voce, ne discorrono tutti.

Si può dire delle elezioni proprio quello che don Alessandro dice della peste di Milano: tutti affettano di non volerne parlare, se non per celia o di sfuggita: e, viceversa, l'immagine molesta si caccia sgarbatamente, non voluta, non chiesta e non desiderata, fra i pensieri più serii, in tutti i discorsi del giorno, in tutti i sogni della notte.

Di pestilenze si dànno in *rerum natura* parecchie specie: fisiche e morali; economiche ed intellettuali. Anzi, possiamo dire che sia peste tutto ciò che è contagioso, diffusivo, epidemico, attaccaticcio, appiccicaticcio....

In questo caso le elezioni generali si potrebbero paragonare ad una peste psichica; ma lasciamo andare, e veniamo alla frasca, cioè alle frasche e frascbette che ondeggiano al venticello preelettorale.

* * *

Dal giorno dello scioglimento della Camera, incomincia il gran travaglio negli animi dei candidati e degli elettori. E che mutamenti!

Il signor Procopio, onesto e laborioso nonchè multanime commerciante (un candidato al Parlamento, come tutti i candidati all'immortalità, deve essere *multanime*, perchè un'anima sola non basta; ed è per questo che gli uomini politici cambiano d'anima come di camicia) che fino a ieri, passandovi accanto, non vi degnava neppure del suo disprezzo, ora ferma tutti quelli che incontra per la via, e s'intrattiene a discorrere cordialmente, a chiedere notizie della famiglia, della serva, degli affari, a offrire tutti i servizi della sua casa. Largo gesto del braccio destro; formidabile stretta di mano avvicinata al cuore: sorriso indefinibile, pieno di promesse, di lusinghe, d'intelligenti sottintesi... Ponete la mano sul fuoco con tutta sicurezza: è un candidato.

* * *

Andate più in là: ecco venirvi incontro l'avvocato Arruffacervelli. Siete ancora a dieci metri di distanza ed egli ha già spalancate due braccia più ampie della misericordia di Dio per accogliervi e stringervi sul suo petto possente di fervido oratore. — Che c'è di nuovo? che si dice delle elezioni? — Si è fatto il suo nome, è vero, in alto loco: ma egli non ha ancora nulla deciso. Il momento è grave: occorre molta ponderazione... Se però dovrà fare il suo dovere, lo farà per intero, anche a costo di sacrificarsi...

Pur troppo sente che dovrà sacrificarsi. Ma spera nell'aiuto, nel conforto e, se occorre, anche nei suggerimenti degli amici. Gesto eroico di congedo, come di chi sta per partire per una battaglia...

Non c'è da sbagliare: è un candidato.

* * *

Sul marciapiede opposto s'avvicina il dottor Siringa, che guarda, sorride ed aspetta con pazienza benedettina che gli capitiate fra i piedi. Per guarire i malanni del bilancio pubblico occorre un uomo, che, di malanni se ne intenda e abbia dato prova di saperne guarire. La società umana è un organismo vivente: tutto dipende dalla diagnosi.

L'uomo più indispensabile in Parlamento è il medico. Voi, che siete stato tante volte salvato dalle sue ricette, perchè non ve ne siete mai serviti, non avrete nessuna difficoltà ad attestarlo.

E' chiaro: il dottor Siringa è un candidato.

* * *

Ma c'è dell'altro! Dinanzi alla Prepositurale se ne sta don Basilio. E' uscito or ora dal sentir Messa, ed ha ancora su la fronte, visibili come goccie di rugiada, le stille dell'acqua santa.

Don Basilio è andato in chiesa (senza rossori, senza rispetti umani, perchè tutti sanno che è un fervente cattolico) per dir due parole in confidenza al Padreterno. Però, intendiamoci: egli non è un bigotto; non crede che per il cielo si debba trascurare la terra, nella quale, sia pure di passaggio, bisogna pur starci un qualche poco. E poi; la terra è l'anticamera del cielo. Perciò ogni buon cattolico che voglia raggiungere il cielo, deve occuparsi delle terrene miserie. E dite: dove è che queste ultime si discutono e decidono, se non in Parlamento? Certo, e se in Parlamento non vanno uomini timorati di Dio, di quelli che conoscono dove il diavolo tiene la coda, vi si potrebber perpetrare le cose più orribili di questo mondo.

Dove manca l'uomo di Dio, c'è il rappresentante del diavolo. E tutto va in perdizione.

Ci pensino i fedeli; egli è disposto a tutto, anche al martirio per la salvezza della... santa religione.

Nessun dubbio: anche Don Basilio è candidato alla medaglietta! **Pi. Randello**

Opera Cardinal Ferrari

La solenne commemorazione del Cardinal Ferrari

Dinanzi una folla di ammiratori e di devoti alla memoria del grande Arcivescovo, si svolgeva domenica scorsa la solenne Commemorazione.

Per la circostanza, Mons. Minoretti, Vescovo di Crema e Delegato Pontificio per le Opere Cardinal Ferrari, benediceva la bandiera delle Scuole Medie, Industriali e Professionali, fiorentissime in questa città, e pronunciava un magnifico discorso improntato alle più alte idealità di Dio e della Patria. Le parole del Veneratissimo Vescovo, ascoltate con religiosa attenzione; suscitarono negli ascoltatori fremiti di consenso e di plauso.

Caldi e commossi accetti di riconoscenza ebbe Don Giovanni Rossi, Direttore Generale delle «Opere» per la gentile Madrina, Signora Camilla Sacconaghi Mozzati, e per il Padrino, Comm. Giovanni Bossi, nonchè per tutti i generosi Promotori e Benefattori dell'Istituzione.

Seguirono canti degli alunni delle Scuole preparati dalla Prof.ssa Ciampolini e dizioni poetiche dialettali del Comm. Piero Preda. Ancora una volta il Maestro Malipiero strappò agli animi commossi l'applauso per la meravigliosa musica del suo violoncello, e il tenore Polverosi, accompagnato al pianoforte dalla Signorina Pellicciari, cantò stornelli graziosissimi e il noto brano del Mefistofele: «Giunto al passo estremo» che suscitarono il più caldo entusiasmo e diedero a Don Galbiati lo spunto per una vigorosa parola d'incitamento a nuove opere di bene.

Chiuse la bella cerimonia Mons. Prevosto con parole commosse di adesione e di fervido augurio.

Conferenze Letterarie

Il salone massimo dell'Opera Cardinal Ferrari, lunedì scorso accolse un pubblico elettissimo di Signore e Signorine della Città e dei dintorni, venute ad ascoltare la prima di una serie di Conferenze letterarie che si seguiranno ogni quindici giorni per tutti i soci ed i sostenitori dell'Istituzione.

Il Prof. Sac. Riccardo Giolli, ascoltato con intensa e raccolta attenzione, parlò sul tema: «La visione della vita in Giacomo Leopardi» e dimostrò che l'infelicità del Poeta ebbe la sua sorgente nella filosofia sensistica e nell'assenza di una profonda idealità cristiana.

Dopo una dotta dissertazione sui sistemi filosofici, ricca di citazioni tratte dagli scritti e dalle poesie del Leopardi, chiuse con un vigoroso e commosso inno alla Fede che illumina e conforta ogni esistenza ed alle menti più elette è fonte di nuove energie e di sublimi ascensioni.

Alla Mutua Sanitaria

La Presidenza della Società Mutua di Assistenza Sanitaria di Gallarate, indirizza ad Enti e cittadini gallaratesi, il seguente fervido appello:

«Sono certamente noto a V. S. anche pei resoconti apparsi sui giornali cittadini, le condizioni finanziarie di questa provvida istituzione.

Le quote d'inscrizione pagate dai Soci nello scorso anno, bastarono appena nel secondo semestre, dal quale effettivamente ebbe inizio l'Assistenza Sociale.

La giusta severità usata, anche recentemente, dalla Civica Amministrazione nella revisione dell'elenco dei poveri — per la dolorosa e pur doverosa necessità di originare il troppo dilagare delle spese di beneficenza (che causarono in breve volgere di anni un deficit di oltre un milione) farà sì che alla Società debbano ricorrere — più specialmente e necessariamente — le famiglie che sono ai margini della povertà.

Altamente umanitario e morale è dunque lo scopo della nostra Mutua Sanitaria!

Tolte dal peso della pubblica beneficenza le persone che non possono definirsi assolutamente povere, la nostra Mutua ha il compito:

di prestare loro aiuto nello sconfinato campo dell'Assistenza medica, ostetrica, ospitaliera, ecc. mediante il sano principio del Mutuo Soccorso:

di assisterle amorevolmente nel momento in cui, minorate per malattia, hanno d'uopo di aiuti materiali e morali, che non le offendano nel loro amor proprio, in quanto provengono dalla Mutua previdenza.

I risultati ottenuti nello scorso anno sono soddisfacenti e lusinghieri. Ne abbiamo la riprova dall'aumentato numero dei soci, già più che raddoppiati e nel continuo affluire di nuove iscrizioni.

Ma la Società, per lo svolgimento di questa sana opera di assistenza ed insieme moralizzatrice, ha d'uopo dell'aiuto finanziario e morale dei buoni cittadini.

Fra questi siamo sicuri di poter annoverare anche la S. V.».

* * *

Domenica mattina ha avuto luogo la importante riunione dei rappresentanti delle Mutue Sanitarie esistenti nella nostra plaga, per prendere in esame e discutere la progettata costituzione di una Federazione del Gallaratese.

Per Gallarate era presente il sig. Carlo Comolli, presidente, con vari membri del Consiglio: erano intervenuti i rappresentanti delle Mutue di Arnate, Cavaria, Solbiate, S. Stefano, Jerago, Albizzate, Caiello, Samarate, ed altre località.

Il signor Comolli, aperta la seduta, ha spiegato gli scopi e gl'intendimenti della progettata costituzione di una salda ed organica istituzione che raggruppi in un Ente federale tutte le fiorenti e molteplici Mutue sorte nella nostra laboriosa plaga.

La proposta, dopo varia e proficua discussione, è stata accettata in linea di massima da tutti gli intervenuti. E stato quindi data lettura di uno schema di statuto e salvo piccole modifiche anche questo ha ottenuto un'unanime approvazione.

La Presidenza di Gallarate si è però riservata di mandare copia dello statuto stesso ad ogni singola Mutua perchè sia portato in seno ai rispettivi consigli direttivi per la definitiva approvazione. E su tali basi appunto i convenuti si sono accordati.

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versato L. 3.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le Operazioni di Banca

Una lista dei democratici-autonomi anche a Milano?

Il comm. avv. Renato Piceni fra i candidati?

La *Stampa* del 15 corr. riceve da Milano:

I democratici autonomi, che tennero domenica il loro Convegno, hanno deciso di scendere in lizza anche a Milano. Capo lista, naturalmente, sarà l'on. Bonomi. Fra i candidati si fanno questi nomi: ing. Giulio Villa, comm. Lando Lanfranchi, prof. Giovanni Bertacchi, Visconti Venosta, avv. Monteverde, ing. Gavazzi Enrico, Engel, avv. Renato Piceni, di Gallarate. Una deliberazione definitiva sarà presa lunedì».

Il Cross-Country in Brughiera

Il tempo maligno di questi giorni non ha valso affatto a rallentare l'attività di preparazione o a diminuire l'entusiasmo dei bravi amici della valorosa Ginnastica Gallaratese.

La Malpensa domenica tornerà a rivivere le ondate di sano entusiasmo dei bei tempi passati. La prova podistica sarà indubbiamente quella che richiamerà la più folta schiera di partecipanti e che interesserà il pubblico maggiormente.

Gli inscritti sono numerosissimi.

Il Veglionissimo Mascherato al Teatro Nazionale

Questa sera, sabato, avrà luogo al Teatro Nazionale un Veglionissimo Mascherato.

Gli esami per i premilitari della Gallaratese

Sabato 16 corr., alle ore 9 sul Campo della Società Ginnastica Gallaratese un'apposita Commissione di Milano terrà gli esami agli iscritti del Corso Premilitare indetto dalla Società Tiro a Segno Nazionale e Ginnastica Gallaratese.

AL TEATRO DI CONDOMINIO

Il "Cola di Rienzo,,

Come abbiamo precedentemente annunciato, andrà in scena stasera venerdì al Condominio il nuovo dramma di A. F. Della Porta: *Cola di Rienzo*, che così lieto successo ha ottenuto mercoledì sera al Teatro del Popolo di Milano, ove si dava per la prima volta. Ieri sera il successo si è ripetuto caloroso ed unanime davanti al pubblico che affollava il Teatro Sociale di Varese. Noi che abbiamo assistito alla première di Milano, e che saremmo tentati di dare colla consueta sincerità il nostro giudizio, non crediamo di meglio che rimandare il lettore alla recensione e all'autorevole giudizio di Renato Simoni - il principe dei critici teatrali - apparsi sul «Corriere» di ieri.

Solo aggiungeremo che la folla che gremiva la grande sala di via Manfredo Fanti è stata avvinta dal primo atto, alla fine del quale si sono avute sei clamorose chiamate all'autore e agli interpreti. Altre sei chiamate si sono avute dopo il secondo atto. Quattro al terzo, cinque ed insistentissime al quarto. Senza contare gli applausi a scena aperta.

Ottima la interpretazione, nella quale rifulsero specialmente le notevoli doti sceniche del Cav. Giulio Donadio, temperamento di grande attore, della Pirani Maggi, del Frigerio, del Donadoni, del Coope, del Malè e del Besesti.

L'eco di questo magnifico successo non potrà che far accorrere numeroso il pubblico del nostro Condominio, come nelle occasioni eccezionali.

La Compagnia del "Grand Guignol,,

Sabato sera inizia le sue recite la Compagnia del Comm. Alfredo Sainati, con «L'uomo misterioso» di de Lorde e «Un invito a pranzo» di A. Novelli. Dover parlare di questa primaria Compagnia e del Grand Guignol - di quest'ultimo genere di teatro specialmente che tiene vittoriosamente e con tanto successo il palcoscenico da quindici anni - significa parlare di Alfredo Sainati; significa esprimere in una breve teoria di parole l'attività artistica di questo attore, che nella sua vita dinamica ha riempito del suo nome e della sua arte quasi tutti i teatri d'Italia ed ha più volte degnamente rappresentato all'Estero l'ingegno italiano. Alfredo Sainati è un attore di verità, di semplicità, di misura; questo il segreto dei suoi successi, e queste sue virtù elementari egli non si è stancato di ripetere ai suoi collaboratori ai quali - come pochi altri Direttori - sa insegnare. Ma nella sua proteiforme anima d'artista ha sentito e sente tuttora la necessità, il bisogno d'interpretare con le sue magnifiche doti sceniche un teatro che nella sua manifestazione esteriore sia la deduzione logica, seppure amara, necessaria, per quanto esasperata, di quella situazione iniziale che in ogni lavoro rappresenta un atto d'accusa contro le più atroci menzogne convenzionali.

E il lavoro teatrale, nel «Grand Guignol», è di queste il processo sommario, perchè la menzogna, per la sua stessa atrocità ne rifiuta, irridendolo, il processo critico: mentre la conclusione viene ad additare, col paradosso che l'illumina violentemente, la menzogna stessa.

Teatro dunque, eminentemente morale, giacchè essenza morale è in ogni opera d'arte la quale giunga, con qualunque mezzo, ad affacciare al pubblico una iniquità sociale e a sprigionare dal suo spirito quel sentimento sublime che è la comprensione e l'indulgenza per i peccati altrui.

Questa la sostanza, l'essenza del teatro «granguignolesco» che il pubblico gallaratese - cui esso giunge nuovo ancora - accorrerà ad ascoltare: numeroso ed assiduo ad ogni sera, ritraendone la convinzione che questo genere di teatro sa, col prospettare la vita reale, segnalare le dolorose deficienze fecondatrici di cattiverie e di errori, allenare l'animo al perdono e abituare i giovani a guardare in faccia alla realtà. E la realtà è vera scuola di morale: non l'inganno, l'illusione, il sogno.

Per i Francobolli Manzoniani

Alla protesta, inviata dalla locale Sezione filatelica dell'Unione Collezionisti del Gallaratese, al Ministero delle poste e dei telegrafi per i gravi inconvenienti verificatisi a Milano nella vendita dei francobolli commemorativi Manzoniani, il Ministero stesso, prendendo visione della suddetta protesta, ha comunicato al Presidente dell'U. C. G. che:

«in seguito ad una recente deliberazione del Consiglio dei Ministri, non saranno più emessi francobolli della specie e pertanto non sarà più possibile il ripetersi degli inconvenienti lamentati».

Alla Dante Alighieri

L'ufficio di Segreteria del fiorente Comitato Gallaratese della «Dante» avverte tutti i Soci, e coloro che, per le idealità e le finalità della «Dante», sono simpatizzanti del Sodalizio Nazionale che sono aperti gli abbonamenti alla nuova rivista bimensile della «Dante Alighieri» intitolata: *Le pagine della Dante*, ricca pubblicazione utile alla divulgazione dell'opera e degli scopi della «Dante».

La quota d'abbonamento annuo costa 10 lire per i soci e lire 30 per i non soci; chi desidera abbonarsi si inscriva tosto presso la sede del locale Comitato, in Piazza Guenzati, 2.

Il gabinetto di provinatura dei filati

La Federazione Industriali possiede già da tempo un gabinetto per la provinatura dei filati ad uso della Sezione Tessile.

In seguito al riordinamento dell'istruzione professionale, per merito dell'Opera Cardinal Ferrari, coadiuvata dal Municipio di Gallarate e dagli industriali, la Federazione Industriali ha deliberato di affidare la gestione del gabinetto di provinatura alla Direzione della Scuola di Tessitura, trasportando tutti gli apparecchi nella Sede Scolastica.

In tal modo il Gabinetto potrà funzionare con maggiore regolarità e sotto la Direzione di personale di indiscussa competenza tecnica. Nel tempo stesso la Scuola di Tessitura si arricchisce di un prezioso materiale di studio.

Effemeride Gallaratese

Dal 17 al 23 Febbraio

19-1874 — (Giovedì Grasso) Grande Carnevale col Barbapedana.

20-1831 — Morte del Preposto Sac. Curioni.

20-1908 — Inaugurazione del Palazzo delle Scuole Comunali in Arnate.

21-1878 — Solenne ufficio funebre nella Prepositurale per la morte di Pio IX.

21-1892 — La Giunta Municipale accetta l'offerta di una rappresentanza cittadina per provvedere al riordinamento della Biblioteca Comunale onde poterla riaprire al pubblico.

C. Milani

Notizie Varie

Nel mentre era intento a lavorare su di una scala a pinoli, l'operaio Castelli Aristide fu Osvaldo di Somma Lombardo, precipitava a terra, procurandosi la frattura del femore sinistro. Fu giudicato guaribile in giorni quaranta.

* * *

Anche l'operaio Luoni Achille di Carlo da Cassano Magnago, lavorando presso la Filatura Cascami di Cedrate, riportò frattura della falangetta dell'indice della mano destra. Fu giudicato guaribile in giorni trenta.

* * *

Certa Turri Giuseppina fu Gaetano di Gallarate, sorpresa all'altezza di via G. Bruno dall'agente daziario Mondia Romualdo, con un recipiente di latta ed invitata a scoperchiarlo, investì il funzionario, con le parole: «Stupido ed imbecille» Fu denunziata.

* * *

Di una truffa all'americana sono state vittime certi Chinetti Giuseppina fu Cesare e Tondini Giovanni fu Giuseppe da Vergiate. Uno sconosciuto, presentatosi al Tondini, gli fece credere di essere un suo parente venuto da Pavia e con grande astuzia riuscì a carpirgli L. 750 ed un orologio di metallo. - Lo stesso imfante si recava poscia nell'abitazione della Chinetti Giuseppina e le chiese a titolo d'imprestito L. 100. I carabinieri, informati dei fatti, hanno iniziate attive indagini.

Cronaca di Busto Arsizio

Istituto Superiore di Stenografia

Lunedì sera, nei locali di via Volta N. 3, ebbe luogo l'assemblea annuale dei soci dell'Istituto Superiore di Stenografia, sotto la presidenza del rag. Enea Pellegatta.

Dopo la lettura e l'approvazione del verbale dell'ultima aisemblea e delle relazioni morale e finanziaria, venne commemorata la signorina Gallazzi Guglielmina, bibliotecaria dell'Istituto, iscrivendola a Socio perpetuo *in memoriam*.

Dopo le elezioni, si venne alla nomina delle cariche sociali, che furono così distribuite: Cav. Rag. Enea Pellegatta, Presidente; Prof. Gina Crespi, Vice Presidente; Sidonia Radice, Segretario; Vittorio Crespi, Cassiere; Angelo Guzzetta, Bibliotecario; Rag. Bruno Ballarati, Luigia Magugliani, Vittoria Bottarini, Tito Cova, Consiglieri; Enrica Crespi, Elvira Mallera, Sindaci.

Università e Biblioteca Popolare

Si annunziano due interessantissime conferenze: martedì 19 corr., alle ore 20,30, nell'Aula Magna delle Scuole E. De Amicis, il Prof. Avv. Giovanni Meille parlerà su: *Le parabole del Cristo illustrate dal Burnard* (conferenza con proiezioni.

Martedì 26 corr., il poeta Ettore Cozzani parlerà di: *Giovanni Pascoli, profeta della nuova Italia.*

Cronaca di LEGNANO

Ancora per le locazioni

Pensiamo di far cosa utile, in quest'ora di travaglio per il problema delle locazioni, riportando la seguente sentenza della Corte di Cassazione contro la negata proroga da parte delle Commissioni Arbitrali. Eccone la parte più interessante:

Gli ufficiali giudiziari non possono procedere ad azioni di sfratto in conseguenza di negate proroghe di locazione pronunciate dalle predette Commissioni Arbitrali. Il giudizio di sfratto spetta quindi unicamente all'Autorità giudiziaria, alla quale debbono ricorrere i proprietari ed ala quale i locatori potranno portare le loro opposizioni alle richieste.

Così gli sfratti già intimati dal giudizio delle Commissioni Arbitrali non ancora avvenuti, debbono essere considerati senza valore.

Ne consegue dunque, che lo sfratto non può aver luogo se non con una sentenza emessa dall'autorità giudiziaria.

Ragazzata o delitto!

La mattina del venerdì scorso, il possidente Mario Zucchitti di Parabiago, consegnava al figliuolo Pietro, quindicenne, la somma di lire 1500 incaricandolo di farne regolare versamento alla locale sede del Banco S. Giorgio.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G.B ALBERTI - Benevento

— GUIDO SIRONI —
I VINTI DI CAPORETTO
elegante volume illustrato, edito dalla TIPOGRAFIA MODERNA di Gallarate. Prezzo del volume L. 10.

Diffondete l'Unione

CACHETS du DOCTEUR FAIVRE
del DOTTOR FAIVRE
GUARISCONO RAPIDAMENTE
EMICRANIE, FEBBRI, INFLUENZA e TUTTI I DOLORI
Scatola di 12 cachets: L. 8 — IN TUTTE LE FARMACIE.

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA
la nuova, grande Compagnia di Assicurazioni per tutti i Rami, fatta eccezione del Ramo Vita, testè costituitasi con VENTI MILIONI di capitale in Roma sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni al quale è collegata, ha aperti col 1 Febbraio corr. gli Uffici della sua
Rappresentanza in Milano e Provincia, in Via Dante
Palazzo Assicurazioni Stato - Telefono 15-58
A Rappresentante della Compagnia in Milano è stato nominato il Grand'Uff. Avv. GIOV. BATT. COLOMBO, Ispettore Superiore e Rappresentante nella nostra Città dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; a Direttore dell'Agenzia Generale, il Signor Ing. PIETRO RUGGERI.

I miracoli della pubblicità

I lettori avranno certo notato come, da qualche settimana, la pubblicità dell'UNIONE si sia fatta quanto mai scelta ed abbondante: per la gran copia degli annunzi siamo anzi oggi costretti a pubblicare un
Numero di 6 pagine!
E' questa ricchezza di pubblicità uno degli indici del crescente favore, e della palese considerazione di cui gode il nostro giornale.
Fate della pubblicità nell'"UNIONE,,
considerando che la rèclame inserita nel nostro giornale è la più efficace e proficua.
Un arguto réclamista francese usava dire: «Colla pubblicità si possono fare dei miracoli. Per esempio, io mi sentirei benissimo di vendere l'acqua della Senna in bottiglie».
Ma un miracolo più sorprendente ancora viene riportato dallo scrittore Mac Donagh in un suo studio sulle pubblicità e sull'arte di redigere un annunzio.
Un povero uomo, che aveva smarrito un ombrello, fece pubblicare il seguente avviso: «L'erduto sul vestibolo della chiesa di S. Pietro, domenica sera, un ombrello di seta nera; colui che lo prese avrà equa ricompensa portandolo in Hig Street, 10».
Passarono dei giorni e l'ombrello non tornò al suo legittimo proprietario.
Questi si lamentò della cosa con un suo amico giornalista, il quale, saputo il tenore dell'annunzio suesposto, fece coraggio al poveretto e, offertogli di redigere egli stesso un avviso più persuasivo, scrisse così: «Se l'uomo che fu visto prendere l'ombrello dal vestibolo di S. Pietro, domenica sera, non vuole incorrere in guai e far cadere una macchia sulla sua reputazione, lo restituisca subito al numero 10 di Hig Street».
Il mattino seguente alla pubblicazione di questo annunzio il dabben uomo trovò nell'atrio della sua abitazione non meno.... di dodici ombrelli di varie qualità e colori.

Quindi il giovanetto, montato in bicicletta, partiva per eseguire la commissione, ma non faceva più ritorno. Dopo qualche ora di attesa preoccupante, il padre del ragazzo allarmatissimo si diede alla ricerca del figliuolo.

Ma purtroppo fu invano: alla Banca il giovane non s'era affatto presentato e nessuno fu in grado di dare informazioni sulla sua scomparsa. Siamo in tema di una ragazzata o di una grave sciagura occorsa al giovane Zuccetti? Ci auguriamo che la P. S., la quale fu subito informata, riesca a rispondere al nostro interrogativo.

Alla Università Biblioteca Popolare

Sere fa fu proceduto alla ricostituzione del Consiglio Direttivo della locale Università Biblioteca Popolare. Scarso il numero dei votanti. Riuscirono eletti: Presidente Onorario il Grand'Uff. Cav. Antonio Bernocchi, a Presidente il Comm. Roberto Ratti, a Consiglieri, i sigg. Franco Roveda, prof. Strobino, dott. Ibba, maestro Polizzi, Ferrari Giuseppe ex presidente ed il sig. Dorizzi. Ci auguriamo che il nuovo Consiglio ridia vita a quest'istituzione e che, come assicurò il sig. Roveda, assurgendo a radiosa attività possa gareggiare con quella già premiata di medaglia d'oro della vicina Busto Arsizio e con quella di Gallarate che tante benemerenze conta al suo attivo.

Reclami del pubblico
Ufficio Telegrafico

Richiamiamo l'attenzione della Direzione delle Poste e Telegrafi sulla necessità constatata e indiscutibile per la nostra Legnano, oramai commercialmente e politicamente una cittadinà, di avere un servizio regolare telegrafico anche nei giorni festivi. È doloroso che si debba scendere fino a Milano per potere la domenica affidare al filo telegrafico urgenti comunicazioni d'indole diversa per fuori Legnano. Ci auguriamo che questo nostro rilievo incontri il favore di chi può provvedere in merito. A noi sembra non manchino gli estremi regolamentari per un suo benevolo accoglimento.

Servizio telefonico

È quello che funziona malissimo. La cittadinanza industriale, in ispecie, ne può far fede. Non parliamo del ritardo per le comunicazioni fuori città; potrebbe essere questo relativamente giustificato; ma è doloroso il disservizio che si constata anche per le comunicazioni interne, in Legnano.

La Direzione dei Telefoni è pregata assicurarsene e provvedere senz'altro in merito.

Sulla Milano - Gallarate

Rivolgiamo al sig. direttore della Milano-Gallarate, sig. ing. Fogliani, il seguente reclamo avanzatoci da non pochi cittadini, sicuro che l'egregio funzionario provveda con la solerzia e diligenza abituale da lui per anni ed anni spiegata nel disimpegno del suo ufficio. I viaggiatori di prima classe, cioè quelli che pagano qualche cosa in più per assicurarsi un più comodo e tranquillo viaggio ci fanno osservare che specie nella corsa che muove da Milano alle ore 19 precise, la vettura di prima classe è presa d'assalto da operai ed operaie, i quali per riposarsi della forzata disciplina del lavoro, si sbizzarriscono in mille chiassate ed impertinenze, disturbando chi in buona fede ha pagato per la tariffa di prima, sicuro d'incontrare la desiderata tranquillità del suo viaggio. La Direzione, che conosce per esperienza il tabbisogno di detta corsa, non potrebbe provvedere tante vetture di seconda classe, si da lasciare la prima esclusivamente per i viaggiatori che intendono usufruirne con una maggiore spesa? Ed ancora: il personale viaggiante non potrebbe, nelle stazioni intermedie, far comprendere ai viaggiatori di seconda che per salire o scendere non è necessario transitare per la vettura di prima, disturbando gli altri che la occupano?

Sembrano inezie, ma queste osservazioni tali non sono, poichè rispondono ad un concetto di giustizia: *bisogna far rispettare l'implicito contratto bilaterale fra chi vende cosa migliore e fra chi la compra pagando dippiu.*

Dal Circondario

CAVARIA

Per il nuovo Asilo

Da tempo si sentiva il bisogno d'un Asilo che fosse una vera scuola d'infanzia, dotata anche di adatti locali.

La cosa venne presa a cuore dal Sindaco, Sig. Cesare Sacconaghi e dal sig. Federico Macchi, coadiuvati dal dott. Carlo Gnocchi. Ciò che sembrava un sogno divenne realtà mediante la munificenza della distinta signora Camilla Mozzati, che interpellata, conosciuto ed apprezzato lo scopo, generosamente offerse il terreno necessario.

L'ing. Pennè s'assunse la responsabilità tecnica della costruzione. Già v'ha un buon fondo di Cassa formato dagli avanzi del locale Circolo Cavariese, dal contributo della Provincia e della Amministrazione Comunale; molto si spera anche dal concorso della popolazione. Per il prossimo novembre, al massimo, il nuovo Asilo sarà quindi un fatto compiuto e verrà eretto in Ente morale.

Ricchi mendichi

« Le guardie municipali di Catania hanno eseguito una vasta operazione di rastrellamento di mendicanti. Fra gli arrestati è l'accattone Sebastiano Vergata, settantaduenne, che è stato trovato in possesso di un libretto di risparmio con L. 81.000. Il Vergata dotò tempo addietro le due sue figliuole di 27.000 lire ciascuna. Il mendicante Calogero Caputo, cinquantanovenne, gestisce un negozio di generi alimentari e possiede una diecina di case nella borgata Picanello ».

Dai giornali

Stamane, al solito vecchio straccione ho detto di'no, ma fatti ancora pochi passi gli ho guardato dietro con un certo rimorso: visto così, non un uomo, ma una croce d'ossa rotte, pareva, una croce barcollante sulla via... Era quella forse la vera, la tetra miseria?

Ci credi tu? mormorava il mio io più furbo e beffardo; via, anche costui è «di quelli!» Egli ha certo una sua capanna su uno di questi bei poggi e forse un prato all'intorno, od un bosco che dà legna e castagne: egli è, credi, mille volte più ricco di te che t'accampi ora qua or là sotto un tetto straniero e non puoi chiuder porta o cancello dinnanzi alla via ch'è di tutti per dir tuo il sentiero ch'è oltre.

Ripresi il cammino: andava forse il mendico verso una sua dolce casa; me ne veniva io verso una fredda casa non mia; ricco anch'esso come quel di Catania che potè dotare due figlie e serbare per sè ottantunmila lire; poverella, io, come le creature innumerevoli che quel tesoro gli avevan donato soldo per soldo.

Invero, se la vita è lotta fra lupi, questi ricchi mendichi conoscono bene il lupo fratello e sanno scegliere l'arma; il tesoro è nascosto e non sizza l'invidia, il lamento è sul labbro, reiterato, incessante, lacrimoso tranello alla leggera e leggiadra Bontà che folleggia sulle vie luminose. Essi, lividi e luridi, vendono lacrime senza patimento; quella ostenta il suo soldo con gran gesto automatico ad ogni cantone e in sua follia, guarda e non vede, dona e non salva: se ne rideranno poi, nel cuor della notte, gli scaltri mercanti di falso dolore, ricontando per l'ennesima volta il tesoro accresciuto. Ma l'umanità non vuole esser truffata. Se quel lividore non era per stento a lungo patito, la leggiadra Bontà se ne adonta e denunzia la frode: detti un soldo per una lacrima amara e la trovai doleiastra di scherno; ottantunmila lire aveva il vecchietto e due figlie dotate!

Vada in prigione.

Giusto, dico io, se la merce era falsa, vada in prigione.

Ma la vera miseria che ha pianto più amaro del fiele, trova essa sempre generoso e immediato l'aiuto? E' la vera miseria una disperazione superba che raramente tende la mano a ghermire il tuo soldo sulle vie luminose, o leggera e leggiadra Bontà: è la vera miseria una fede possente che batte alla porta del cuore, sicura di trovarvi salvezza. Può esservi forse, di fronte al suo pianto tepidezza di Bene, o contro il suo stento dubbio ed attesa? In purezza di fede tenta la tetra creatura ogni porta del tempio e già le pare di udire il tuo soave richiamo, o Bontà, nè s'accorge che troppo spesso tu siedi su un groviglio d'orpello e che belletti violenti ti dan volti diversi e inumani.

Così, di queti giorni, in America, si reputa quasi impossibile raccoglier denaro pei bimbi tedeschi morenti di fame; getta l'americana Bontà, sopra un piatto della rutilante bilancia, l'enorme peso d'un omaggio mancato a Wilson, il falso Pastore; sull'altro getta milioni di piccole vite affamate: quante, quante ne occorrono di queste creaturine morenti per pagare il suo orgoglio ferito?

Bisogna aspettare, tetra Miseria tedesca, che l'americana Bontà si decida... Ma tu attender non puoi! Cola il tempo come sabbia nella tua bocca e la morte t'ammicca con seduzione di pace: ecco, a Berlino, una mamma s'uccide dopo avere impiccati i suoi tre figliuolini.

Colle sue mani di mamma impiccati li ha! Atroce, si dice; più atroce vederli languire, svenire, morire di stento: già lividi erano per le lunghe giornate di disperata speranza, e nulla fu più soave per l'esile stelo di quell'ultima tragica carezza di mamma.

Queste son le tue vittime, o inumana Bontà dai volti diversi che pur ami svagarti e sfarfallare nelle innumeri feste *benefiche* e ti lasci ormai sempre giocar dalla sorte che assiste le lotterie multiformi. Per poche lirette t'inebri di luce e chimere, nè t'accorgi che mentre tu danzi e ti sogni amica la sorte, la vera miseria s'impicca e quella falsa, ghignando, s'invecchia al cantone, ove ti attende e abilmente ti truffa.

Or io dico: Liberate lo scaltro mercante di falso dolore! finchè una mamma, per non veder morire di fame i suoi bimbi, deve colle sue mani stroncarli, un uomo può ben vendere lacrime senza patimento ad una falsa parvenza di Bene.

g. m. b.

La famiglia Croci riconoscente ringrazia tutti coloro che con gentile pensiero vollero intervenire a pergere l'ultimo saluto alla sua cara estinta

Angela Fossa in Croci

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Maurizio Canetta

Viale Monforte N. 9 — MILANO — Telefono N. 22-150

Specialità premiate e brevettate

COSTUME'
BITTER
MENTALPINA

MALATTIE SESSUALI

Curatevi cogli insuperabili prodotti del Dott. G. TORRESI, di azione pronta innocua e sicura, più volte premiati: 30 anni continuo e crescente successo.

BLENORRAGIA e sue conseguenze: forma recente acuta - Pillole Kino o Iniezione Indiana Torresi.

GOCCETTA cronica: restringimenti, prostatite, ecc. - Cilindri bals. Torresi burro cacao medicato.

SIFILIDE: Anticeltico depurativo insuperabile ben tollerato - cura per bocca sostituisce le iniezioni, è indispensabile anche dopo la cura del Calomelano e 914.

IMPOTENZA e Sterilità: in ogni età e per qualsiasi causa **Yohimbina Torresi** ai glicerofosfati in cachets o confetti, il ricostituente e tonico ideale della innervazione dei genitali.

Consigli e letteratura gratis. Prem. Farm. Dr. G. TORRESI Via Magenta, 31, Roma (21)

Milano: Mutua Farmaceutica e Farmacia Maloffasi

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Abbiategrasso, Carnago, Cassano Magnago, Castano Primo, Cuggiono, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 3.500.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Cuggiono, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo

OPERAZIONI DELLA BANCA.

Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull'Estero, chèques, biglietti di banca esteri e cedole di titoli esteri.
Riporti su valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette cauzionali in tutte le località ove la Banca ha Succursali od Agenzie.
Aperture di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia Valori.
Informazioni commerciali.

CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI

Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Cat.	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1 a	Piccole - 16 x 19 x 50	L. 20.—	L. 30.—
2 a	Medie - 20 x 23 x 50	» 30.—	» 50.—
3 a	Grandi - 22 x 29 x 50	» 40.—	» 70.—

MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica R. Università di Pavia
Dirigente Ambulatorii: *Malattie Pelle, Veneree e Sifilitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE*
Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)
Endovenose - Esami sangue - Elettroterapia
Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Bambola
Visite giorni feriali: Mattino 8-12 esclusi il Lunedì ed il Giovedì — Pomeriggio: 17-19 tutti i giorni. — Giorni festivi 10-12 e per appuntamento.
Pubblicità Fiorett

OCCHI DI PERNICE
CALLI E DURONI
La guarigione è assolutamente garantita col Callifugo del
Dott. Cav. C. CICCARELLI
Chi non crede all'efficacia dello specifico s'informi da chi l'ha usato.
DEPOSITI:
GALLARATE: Farmacia DRAGO del Dott. Pietro Bianchi
BUSTO ARSIZIO: Farmacia MICHELE CARMELINO, Via XX Settembre.

VEGLIA
LA REGINA DELLE SVEGLIE
ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA
Precisa e ben regolata
Solida nella costruzione

Squillante nella suoneria
Silenziosa nel movimento
In vendita presso tutti gli orologiai
OFFICINE FRATELLI BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
MOTORI - POMPE - VENTILATORI

Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio
Corso Venezia, 22 – MILANO – Casella Postale 1254

L. 4100
Splendidi pianoforti nuovi
Corde incrociate
Completo Telaio metallico
Tre pedali
Lunga garanzia
G. MOLA Mod. V°
(LA PIU' ANTICA E RINOMATA FABBRICA NAZIONALE)
PRENOTATEVI per i nuovi arrivi presso la concessionaria
Casa Musicale A. BIANCHI
GALLARATE - Piazza Ponti - BUSTO ARSIZIO - Via Milano
che concede ottime comodità di pagamento
Ove troverete anche finissimi pianoforti ed autopiani germanici ed americani

PREMIATA OFFICINA MECCANICA
Ditta ANTONIO VANONI
dei FRATELLI VANONI
CASA FONDATA NEL 1894
Corso Sempione - GALLARATE - Via Dante
Telefono N. 86 — Teleg. Vanoni Gallarate

IMPIANTI COMPLETI di:

Gabinetti da bagno e toilettes
Vasche da bagno, Lavabos, Bidets, Water closets, Soaldabagni a gas ed a legna e carbone, Accessori per Toilettes, ecc. ecc.

Riscaldamento
a Termosifone e Vapore a bassa ed alta pressione

Sollevamento e distribuzione acqua
Ditta specializzata nella perforazione del suolo, Pozzi Artesiani, Acquedotti, Impianti Industriali e Domestici

Pompe
d'ogni sistema, per qualsiasi portata e prevalenza, per uso Industriale e Domestico

GARAGE
Riparto speciale adibito per l'accurata riparazione di
AUTOMOBILI E MOTOCICLI
con Accessori, Rifornimenti, ecc. ecc.

Fornitori da circa 30 anni delle Spett. Ferrovie dello Stato, Amm. Militari, Municipii, Ospedali, Asili, Stabilimenti Industriali, Privati, ecc. ecc.

DOMANDARE PREVENTIVI GRATIS